

Comunità in cammino

Buona
Pasqua

L'incontro

«Io c'ero»: così si dice per vantarsi di avere vissuto da vicino un avvenimento famoso dove "incontrare" grandi personaggi o per darsi importanza nell'essere stati al posto giusto nel momento giusto. Domenica scorsa si sono rievocati i gesti dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme come lo descrivono i vangeli: per aver cantato Osanna e agitato rami di palme o di ulivo, molti avevano potuto dire

di averlo visto, incontrato, magari incrociato il suo sguardo. Una fastidiosa sensazione fa immaginare che una parte di quegli stessi delle palme, fosse in piazza anche al giorno del processo e, abilmente manipolati, avessero gridato «Crocifiggilo!» contro quello stesso Gesù.

Le folle del resto si accalcavano attorno a Gesù anche durante il suo ministero pubblico: è immensa la folla al Discorso della montagna; si contano a migliaia le persone saziare alla moltiplicazione dei pani; qualche volta bisogna proteggere Gesù perché rischia di essere travolto (anche se sa riconoscere chi



spera una guarigione anche solo toccando il lembo del suo vestito). Il mattino di Pasqua invece vanno al sepolcro alla spicciolata: qualche donna, un gruppetto spaurito, un paio di discepoli. Trovano la tomba vuota e non sono del tutto in grado di decifrare l'accaduto, almeno finché Gesù non si mostrerà a loro risorto. Dapprima nei pressi del sepolcro stesso, poi nel cenacolo e in seguito in Galilea sulle rive del lago. Paolo lo incontrerà a suo modo sulla via di Damasco, mentre i suoi compagni di viaggio non potranno capire nulla.

«Io c'ero». L'incontro con Gesù può avvenire anche nel cuore di una folla, di una massa di gente che lo acclama, chi per convinzione, chi per abitudine, chi per interesse. Ma quando si decide che Lui, con la sua morte e risurrezione, è davvero il centro della vita e della storia, occorre cercarlo per un incontro personale. Un incontro possibile intrecciando due esperienze: una comunità di testimoni – nella vita più che nelle parole – e un cuore aperto alle sue tracce. Solo così avviene il passaggio – come lo indicava il card. Martini – da un cristianesimo di abitudine e di tradizione a un cristianesimo di convinzione, di riflessione, di scelta, di decisione.

Augurarci BUONA PASQUA è augurarci che l'incontro avvenga, non perché siamo bravi o perché la nostra comunità sia meritevole più di altre, ma perché Gesù, il Vivente, ci viene incontro.

don Gianni

9 APRILE 2023
NUMERO 102

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,00

□ San Giorgio Martire

Giorni feriali ore 18,00

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)



Le cose da sapere sulla Pasqua

La Pasqua è la festa più importante per i cristiani ed è il culmine del Triduo pasquale, centro e cuore di tutto l'anno liturgico. È la festa più solenne della religione cristiana che prosegue con l'Ottava di Pasqua e con il tempo liturgico di Pasqua che dura 50 giorni, inglobando la festività dell'Ascensione, fino alla solennità della Pentecoste.

Cosa significa la parola "Pasqua"?

Deriva dal greco: *pascha*, a sua volta dall'aramaico *pasah* e significa propriamente "passare oltre", quindi "passaggio". Gli Ebrei ricordavano il passaggio attraverso il mar Rosso dalla schiavitù d'Egitto alla liberazione. Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo.



Quali sono le origini di questa festa?

Presso gli ebrei la Pasqua (*Pesach*) era in origine legata all'attività agricola ed era la festa della raccolta dei primissimi frutti della campagna, a cominciare dall'orzo. In seguito, la Pasqua diventa la celebrazione annuale della liberazione degli ebrei dalla schiavitù, significato che si aggiunse all'altro, come ricordo della fuga dall'Egitto e del fatto che con il sangue degli agnelli si fossero dipinti gli stipiti delle porte affinché l'angelo sterminatore, come dice la Bibbia, passando da quelle case, risparmiasse i primogeniti. Ancora oggi, la cena pasquale presso gli Ebrei si svolge secondo un preciso ordine detto Seder. Ci si nutre di cibi amari per ricordare l'amarrezza della schiavitù egiziana e lo stupore della libertà ritrovata. Per celebrare la Pasqua gli israeliti al tempo di Gesù ogni anno si recavano a Gerusalemme. Anch'egli vi si recava. La sua morte avvenne, infatti, in occasione della pasqua ebraica. Egli per i cristiani è l'agnello pasquale che risparmia dalla morte, il pane nuovo che rende nuovi (cfr 1Cor 5,7-8)



Perché la data della Pasqua è mobile?

Perché è legata al plenilunio di primavera. La datazione della Pasqua, nel mondo cristiano fu motivo di gravi controversie fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente. La prima, composta da ebrei convertiti, la celebrava subito dopo la Pasqua ebraica e cioè nella sera della luna piena, il 14 *Nisan*, primo mese dell'anno ebraico; quindi sempre in giorni diversi della settimana. Solo con il Concilio di Nicea del 325, si ottenne che fosse celebrata nello stesso giorno in tutta la cristianità adottando il rito Occidentale, fissandola nella domenica che seguiva il plenilunio di primavera. Oggi la celebrazione cade tra il 22 marzo e il 25 aprile denominandola così Pasqua bassa o alta, secondo il periodo in cui capita. Essendo una festa mobile, determina la data di altre celebrazioni ad essa collegate, come la Quaresima, l'Ascensione, la Pentecoste. La Chiesa contempla per i cattolici l'obbligo del Precetto Pasquale, cioè confessarsi e ricevere l'Eucaristia almeno una volta nel periodo pasquale.

Cosa dicono i Vangeli? Dalla sepoltura "provvisoria" alla risurrezione di Gesù

Dopo la morte in Croce, la sepoltura di Gesù fu una operazione provvisoria, in quando si approssimava, con il tramonto, il Sabato ebraico, in cui era proibita qualsiasi attività. Il corpo di Gesù fu avvolto in un lenzuolo candido e deposto nel sepolcro nuovo scavato nella roccia, appartenente a Giuseppe d'Arimatea, membro del Sinedrio, ma ormai seguace di Gesù. Le operazioni necessarie per questo tipo di sepoltura, che non era l'inumazione nel terreno, prevedevano di cospargere il corpo con profumi ed unguenti conservativi e l'avvolgimento dello stesso corpo con fasce o bende (ne abbiamo l'esempio nel racconto di Lazzaro risuscitato da Gesù). Queste operazioni, furono rimandate dalle pie donne a dopo il Sabato.

Dopo la *Parasceve* (vigilia del Sabato) quindi appena dopo sepolto Gesù, i sacerdoti ed i Farisei si recarono da Pilato dicendogli che si erano ricordati «che quell'impostore quando era ancora in vita, disse: 'Dopo tre giorni risorgerò'. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: 'È risorto dai morti'. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». E Pilato, secondo il solo Vangelo di Matteo, autorizzò il sigillo del sepolcro e dispose alcune guardie per controllarlo. Trascorso il Sabato, in cui tutti osservarono il riposo, Maria di Magdala, Maria di Cleofa e Salome, completarono la preparazione dei profumi e si recarono al sepolcro di buon'ora per completare le unzioni del corpo e la fasciatura. Lungo la strada dicevano tra loro, chi poteva aiutarle a spostare la pesante pietra circolare, che chi-



deva l'apertura del sepolcro. Questo luogo era composto da due ambienti scavati nella roccia, consistenti in un piccolo atrio e nella cella sepolcrale; quest'ultima conteneva una specie di rialzo in pietra, su cui veniva deposto il cadavere. Quando arrivarono, secondo i Vangeli, vi fu un terremoto, un angelo sfolgorante scese dal cielo, si accostò al sepolcro fece rotolare la pietra e si pose a sedere su di essa; le guardie prese da grande spavento caddero svenute. Ma l'Angelo si rivolse alle donne sgomentate, dicendo loro: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Proseguendo con il racconto del Vangelo di Matteo, le donne si allontanarono di corsa per dare l'annuncio ai discepoli. Va ricordato che la Risurrezione di Gesù viene annunciata da alcune donne, che secondo l'antico Diritto ebraico, erano inabilite

a testimoniare, quindi con questo evento che le vede messaggere e testimoni, viene anche ad inserirsi un evento storico nella socialità ebraica. Quando le donne raggiunsero gli apostoli e riferirono l'accaduto, essi corsero verso il sepolcro, ma Pietro e Giovanni corsero avanti, al sepolcro arrivò per primo Giovanni più giovane e veloce, ma sulla soglia si fermò dopo aver visto il lenzuolo (Sindone) a terra. Pietro sopraggiunto, entrò per primo e constatò che il lenzuolo era per terra, mentre il sudario, usato per poggiarlo sul capo dei defunti, era ripiegato in un angolo, poi entrò anche Giovanni e ambedue capirono e credettero a quanto lo stesso Gesù, aveva detto in precedenza riguardo la sua Risurrezione.

Perché si mangia l'agnello?

La tradizione di consumare l'agnello per Pasqua deriva dalla *Pesach*, la Pasqua ebraica. Infatti l'agnello fa parte dell'origine di questa festività. In particolare si fa riferimento a quando Dio annunciò al popolo di Israele che lui lo avrebbe liberato

dalla schiavitù in Egitto dicendo "In questa notte io passerò attraverso l'Egitto e colpirò a morte ogni primogenito egiziano, sia fra le genti che tra il bestiame". Ordinando, così, al popolo d'Israele di marcare le loro porte con del sangue d'agnello in modo che lui fosse in grado di riconoscere chi colpire col suo castigo e chi no. Inoltre in passato

esisteva un comandamento riguardo la Pasqua ebraica che diceva di fare l'offerta dell'agnello il giorno 14 del mese ebraico di *Nisan* e di consumare quella stessa notte il sacrificio di *Pesach*. Con il Cristianesimo, il simbolo dell'agnello immolato per la salvezza di tutti diventa Cristo stesso e il suo sacrificio ha valore di redenzione.

Come si compone la liturgia della Veglia pasquale?

Per Sant'Agostino quella pasquale è "la madre di tutte le veglie sante, durante la quale il mondo intero è rimasto sveglio". Nel corso di questa notte, la Chiesa celebra la Resurrezione di Cristo, battezzando nuovi cristiani e domandando a coloro che già lo sono, di rinnovare tutti insieme gli impegni del loro Battesimo.

La Veglia pasquale è una celebrazione complessa ed unitaria, che si svolge in quattro momenti successivi: 1) Liturgia della Luce che inizia con la benedizione del fuoco, la preparazione e accensione del cero quale "luce di Cristo", e la processione con cui è introdotto nella chiesa buia, che è quindi illuminata dai ceri dei fedeli accesi al cero pasquale. Segue il solenne annunzio pasquale, detto anche dalla parola iniziale latina *Exultet*; 2) Liturgia della Parola con nove letture, sei tratte dall'Antico Testamento e le ultime tre dal Nuovo; 3) Liturgia Battesimale; 4) Liturgia Eucaristica.

Il rito si svolge nella notte, simbolo dell'umanità che senza Cristo è immersa nelle tenebre dell'ignoranza e dell'errore, del peccato e della morte.



Accogliamo la grazia della Risurrezione di Cristo! Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita; e diventiamo strumenti di questa misericordia, canali attraverso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire tutto il creato e far fiorire la giustizia e la pace.

Papa Francesco



TuXTutti E chi è il mio prossimo?

Sabato 1° aprile è stato presentato il nuovo slogan dell'oratorio estivo 2023, TuXTutti, un invito a farsi dono per il mio prossimo.

Con l'arrivo dell'estate iniziano i preparativi per l'oratorio estivo. Sabato 25 c'è stato il primo incontro con gli adulti volontari, figure essenziali per poter svolgere le attività. **È ancora possibile dare la propria disponibilità per aiutare a prendersi cura** di tutte le fasce d'età dei nostri ragazzi.

La proposta di quest'estate è quella di metterci in viaggio con tutto noi stessi, per imparare ad essere sempre di più bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti capaci di cura e di servizio nei confronti dell'altro. Ci prenderà per mano un maestro d'eccezione, il Buon Samaritano, di quella famosa parabola con la quale Gesù ci consegna le coordinate per poter ereditare la vita eterna ovvero una vita non sprecata.

Vivremo cinque settimane nelle quali ci impegneremo a prenderci cura e farci carico della vita degli altri. Sappiamo bene che, rispetto a quello che oggi la società ci propone, investire sulla cura e sul servizio è uno stile di vita decisamente in controtendenza, quasi un atto rivoluzionario. Ma noi, fidandoci di Gesù, vogliamo diventare adulti desiderosi di essere protagonisti per costruire un futuro migliore. Come il buon samaritano, facendo nostro lo stile di Gesù, vogliamo metterci al servizio dei bisogni del mondo.

Con gli adolescenti della città cominceremo a prepararci per vivere questa esperienza con il corso animatori che inizierà il 24 aprile.

Don Pietro

Quale futuro si intravede in tempi difficili?

→ **Venerdì 14 aprile** si terrà l'ultimo appuntamento sul tema «Costruire il futuro. Restare umani: un compito difficile?», alle ore 21 presso la sala Manzotti di via Garibaldi 81 a Desio. Interverrà Domenico Quirico, inviato del quotidiano La Stampa.

GLI ATTI DEGLI APOSTOLI CORSO BIBLICO

Relatore: **don Alberto Barlassina**

**DAL 13 APRILE
AL 25 MAGGIO
TUTTI I GIOVEDÌ ORE 15,30/16,30**

**CENTRO PARROCCHIALE
Via Conciliazione 15, Desio**

ISCRIZIONI: c/o la segreteria parrocchiale della **Basilica di Desio**
via Conciliazione 2 - **0362 621678** - basilica.desio@tiscali.it
o dalle 14,30 del 13 aprile (primo giorno di corso)
È gradito un contributo spese



Weekend Raccolta Fondi Associazione Talita Kum O.D.V. a favore dei progetti in Rep. Centrafricana



**Sabato 15 sworoom dalle 10 alle 18
Domenica 16 aprile dalle ore 14,45**

Circolo Culturale Pro Desio

Via Achille Grandi 2, Desio (entrata dalla piazzetta ad angolo con via Garibaldi)

IL "GRUPPO FAMIGLIE INSIEME" PROPONE ...

"IL RUMORE DEL MONDO"

LE RELAZIONI FAMILIARI RAPPORTI TRA AMICIZIA E LAVORO,
GLI IMPEGNI LA FEDE, IL NOSTRO FARE E IL NOSTRO ESSERE!
IN TUTTO SCORRE IL RUMORE DEL MONDO. E RISORSA È ALL'ANNO:
CI IMPIERSCE DI ANDARE IN PROFONDITÀ
O CI REGALA LA SPUNTA DI RIFLESSIONE?
SCOPRIAMOLO INSIEME.

APRILE
SABATO **15** 21.00
2023

Riflessione a cura di
Samuele Benelle

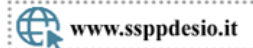
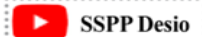
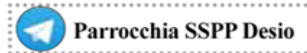
(docente presso il Liceo Legnani di Saronno
e laureato in Filosofia e in Scienze Religiose;
aperta a tutti i gruppi familiari della Comunità
Pastorale - Oratorio BVI-





La Fonte

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: lunedì: 9,30-11,30; da martedì a giovedì: 16,30-18,30;
venerdì: 16,30-18,00; sabato: chiuso; domenica: 15,00-17,00
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600



Anno 26 - Numero 15 - 9 Aprile 2023

PASQUA NELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE

P.d.D: At 1,1-8a/Sal 117/1Cor 15,3-10a/Gv 20,11-18

Liturgia delle Ore: **Proprio**

*Questo è il giorno che ha fatto il Signore,
rallegriamoci e in esso esultiamo*

“NON ESSERE PIÙ INCREDULO, MA CREDENTE”

“Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!».” - Giovanni 20,26-28

Cari parrocchiani, fratelli e sorelle nel cammino di Pasqua, lasciamo che le celebrazioni di questi giorni ci aiutino ad accogliere la luce e la pace della Resurrezione di Cristo. Proprio Lui, che ben conosce peccati e sofferenze nostre e dell’umanità e che ha unito il Suo grido al nostro, è lo stesso che il Padre ha risuscitato da morte!



Viviamo in un tempo dove molte ambizioni, lotte, preoccupazioni, sofferenze, le notizie della guerra in Ucraina, dell’economia e della cronaca, rischiano di farci perdere la speranza, il senso di solidarietà comune, la direzione da dare alla nostra vita. Anche la fede in Dio, la vita cristiana, la partecipazione viva alla Messa domenicale, rischiano di diventare secondarie, indifferenti, nei nostri cuori e in quelli dei giovani.

Gesù è il Vivente, il Risorto: anche oggi viene a porte chiuse nelle nostre vite e ci offre dalle Sue piaghe la Sua Pace. Quella Pace di cui abbiamo bisogno noi, le nostre famiglie, il mondo del lavoro, della ricerca, i Popoli in guerra, che sa consolare le nostre ferite e aprirci di nuovo alla fede. “Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”: che Gesù Risorto rinnovi il dono della fede anche alla nostra generazione e che molti fratelli possano per grazia credere in Lui grazie anche alla nostra testimonianza di amore.

Un augurio speciale di buona Pasqua e un ricordo nella preghiera e nell’Eucaristia a tutti i malati che non possono partecipare alle celebrazioni.

**Buona Pasqua di cuore
don Marco, Fabrizio e Graziana**



AGENDA

Domenica 9 aprile

S. Pasqua

S. Messe ore 9.00 - 11.00 e 17.30

Lunedì 10 aprile

Lunedì dell’Angelo

S. Messe ore 9.00 e 11.00

Venerdì 14 aprile

21.00 *Sala Manzotti Pro Desio* Incontro con il giornalista Domenico Chirico - **Costruire il futuro: “Restare umani: un compito difficile?”**

Domenica 16 aprile

10.00 *Basilica Santa* Messa con il gesto **“Mi sporco le mani”** per i Preado2
15.30 *Chiesa* Iniziazione cristiana IC1
16.00 *Chiesa* Battesimi
21.00 *Saveriani* Preghiera di Taizè

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER

| | |
|--|--|
| Lunedì 10 aprile | 9.00 - Fam. Tosi - Casagrande 11.00 |
| Martedì 11 aprile | 8.30 - Santi Arturo e famiglia |
| Mercoledì 12 aprile | 8.30 - Conti Emilio e Cherubina |
| Giovedì 13 aprile (Pellegrina) | 18.30 - Somasca Teodoro - Fam.e Mariani e Malberti - Emili Marino - Vezzi Luigi - Per le intenzioni di una famiglia - Vago Renato - Fam. Merlo - Terraneo Mario |
| Venerdì 14 aprile | 8.30 - Borgato - Galileo - Chinello Anita |
| Sabato 15 aprile | 18.30 - Suor Anna Lentini - Malusardi Angelo e Francesca - Bruschi Angelo ed Emma - Galloni Luigi |
| Domen. 16 aprile | 9.00 - Orfeo e Gina 11.00 - Giancarla |

Sacramento della riconciliazione in Parrocchia
Sabato: ore 16.00 - 18.00